

trovò bello il primo spettacolo può trovar bello anche il secondo. Poichè v'ha appunto questa classe d'ottimisti, buone persone, contente di tutto, che si possono contrapporre a quelle altre che non sono mai contente di nulla e trovano il pelo nell'uovo. Figurarsi! notarono perfino che Pamira dalle belle braccia non era acconciata alla greca, e che quelle fogge ricordavano più Norimberga ed Augusta che la Grecia o Corinto; che Cleomene, a modo de' barbari che combatteva, portava lunga la barba di sotto al mento, che le donzelle dei cori non si conoscevano per l'ellenie donzelle, se non per la indicazione del libro, e simili altre fisicosità e stitichezze, come se la sorte dello spettacolo avesse a dipendere dalle gonnelle un po' più corte o più lunghe, o la scenica convenienza e illusione esigesse da un galantuomo il sacrificio del folto onore del mento. Tacchinardi non rappresentò forse a' suoi dì il *Moro di Venezia* col volto bianco? Per eguale ragione il signor *Pasini* può benissimo a' suoi fare il Greco con quel volto turchesco od ottomano.

Ebbe però un punto nello spettacolo in cui e ottimisti e i loro contrarii convennero in un sentimento. Queste furono le lodi date al bel canto del *Salvadori*, Maometto, il quale nel secondo tempo della sua cavatina, e più ancora